

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

*Anno XXVI n.1 sabato 10 gennaio 2009*

### CONSIGLIO COMUNALE

#### I CONSIGLIERI GORACCI E PERUGINI NEL GRUPPO MISTO

In apertura di seduta del Consiglio comunale il presidente **Luca Secondi** ha comunicato che il consigliere dei Ds **Roberto Perugini** ha deciso di aderire al gruppo misto e successivamente il consigliere **Cristian Goracci** (Ds) ha preso la parola per annunciare l'analoga decisione di passare al gruppo misto. Identica la motivazione addotta dai due consiglieri, che hanno sostenuto la necessità di lasciare il gruppo consiliare dei Ds in ragione del fatto che non è più rappresentativo di un partito, essendo stato costituito il Partito Democratico, e in attesa della nascita in Consiglio comunale del gruppo unico del Pd al quale è loro intenzione aderire.

*CDCNOT01/10/09/CON01MABAR*

### CONSIGLIO COMUNALE

#### APPROVATA DELIBERA SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

Il Consiglio comunale di Città di Castello, riunito in seduta monotematica sul dimensionamento scolastico, ha approvato all'unanimità (Ds, Psi, Prc, Sinistra Democratica, Centro Democratico, Gruppo Misto, Con Ciliberti, Margherita, Verdi e civici, An, Fi, Castello Libera) una delibera relativa al piano regionale in materia, con particolare riferimento all'istituzione di un corso di studi ad indirizzo scientifico integrato con il liceo classico Plinio il Giovane di Città di Castello.

**Dispositivo.** Il documento approvato recepisce e fa propria la delibera n.404 della Giunta comunale di Città di Castello del 23 dicembre 2008 relativa alla delibera della Giunta regionale dell'Umbria che ha stralciato l'istituzione del corso di scientifico dal piano di dimensionamento trasmesso dalla Provincia, riproducendone integralmente il dispositivo, al quale sono stati aggiunti due emendamenti presentati dai consiglieri **Franco Ciliberti** (Con Ciliberti) e **Mauro Alcherigi** (Prc). Con la delibera adottata il Consiglio comunale "ritiene l'atto della Giunta regionale relativo al dimensionamento scolastico gravemente lesivo del processo democratico di formazione delle decisioni, irrispettoso della rappresentatività e dell'autonoma facoltà di iniziativa e proposta delle istituzioni pubbliche locali e del mondo della scuola; giudica l'atto della Giunta regiona-

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

le pregiudizievole per l'organico ed efficiente sviluppo dell'offerta formativa destinata ad un territorio vasto di cui Città di Castello è baricentrico geografico e fulcro funzionale strategico; chiede che la giunta regionale revochi il suo atto, che Giunta regionale e Consiglio regionale recepiscano il progetto organico così come definito in ambito locale ed approvato dalla Conferenza scolastica provinciale; in subordine, dato che il progetto ha una sua organicità e coerenza solo se adottato nella sua piena integrità, chiede che si sospenda ogni decisione relativa al dimensionamento e si proceda mantenendo in deroga l'autonomia di tutte le istituzioni scolastiche di Città di Castello; conferma la volontà di istituire in città il polo liceale comprensivo dell'indirizzo scientifico a partire dall'anno scolastico 2009-2010; in caso di mancato accoglimento delle richieste avanzate invita la Giunta comunale a ripensare ogni patto con istituzione regionale che, stipulato in nome della solidarietà territoriale e umbra, viene ora incrinato dalla inspiegabile delibera regionale”.

**Dibattito.** L'assessore alle politiche scolastiche **Rossella Cestini** ha aperto la discussione in aula ricordando il percorso di concertazione intrapreso con le amministrazioni comunali e gli istituti scolastici del territorio per rispondere alle esigenze di riorganizzazione della rete scolastica dettate dalla riforma Gelmini. “Come amministrazione comunale – ha sottolineato Cestini – abbiamo formulato una proposta alla conferenza d'ambito che fa perno sull'accorpamento di due scuole medie e sulla formazione di un polo liceale con il trasferimento dell'indirizzo tecnologico dell'Itis di Città di Castello al Liceo Classico Plinio il Giovane, con l'accorpamento dell'Itcg salviani con lo stesso itis per la creazione di un polo tecnologico. Scelte che guardano al futuro, ad una riorganizzazione complessiva che non svilisca l'offerta formativa del nostro comune. Il Comune di Umbertide si è dichiarato contrario alla proposta di prevedere l'autonoma presenza in ambito comprensoriale di un polo unico liceale, con sede principale ad Umbertide, e di un polo unico professionale, con sede principale a Città di Castello, rendendo irrealizzabile il fine stesso del protocollo d'intesa che era stato raggiunto con Provincia e Regione, che è l'integrazione dell'offerta formativa”. Cestini ha osservato come la proposta dell'amministrazione comunale tifernate sia stata ritenuta percorribile e legittima dall'Ufficio scolastico regionale, dalla Conferenza scolastica provinciale e avallata senza eccezioni dal Consiglio provinciale, che ha l'ha inclusa nel piano di dimensionamento territoriale inviato alla Regione, manifestando quindi viva indignazione per la delibera assunta dalla Giunta regionale. “La Giunta regionale ha approvato il piano di dimensionamento e proposto di rinviare alla ridefinizione dell'iter sulla riqualificazione del sistema scolastico ogni decisione sul polo liceale a Città di Castello, senza dare riferimenti nei tempi e senza chiarezza – ha affermato – con la grave scelta di estrapolare una parte del piano stesso che non rispetta i processi democratici di partecipazione istituzionale. Per questo, con un iter relativo all'approvazione in Consiglio regionale del piano di dimensionamento ancora in fieri, visto che l'assemblea regionale si riunirà il 20 gennaio per deliberare, è importante che il Consiglio comunale di Città di Castello si pronunci sulla vicenda, sostenendo che o passa tutto il piano di dimensionamento territoriale o non se ne fa niente, perché il piano ha una sua coerenza e non si può frantumare o dividere. Le scelte che abbiamo fatto sono state caratterizzate da

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

sacrifici importanti sulle dirigenze e dallo sforzo di pensare al futuro in un'ottica regionale, chiediamo pertanto che ci venga riconosciuto questo lavoro”.

Nell'aggiornare i consiglieri comunali sulla riunione della commissione regionale deputata che “stamattina (ieri, ndr) ha preso tempo stabilendo di andare ad un ulteriore momento partecipativo per accertare tutte le criticità del sistema regionale”, il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani**, ha preannunciato l'intenzione dello schieramento di Centrodestra di “tenere un basso profilo nella discussione in aula, perché non è il momento di rimpallarsi le responsabilità”. “Diamo atto all'assessore Cestini ed ai consiglieri provinciali Luciano Bacchetta e Domenico Caprini di aver svolto bene la loro mission – ha affermato Lignani – ma il buon lavoro svolto non toglie che alla base della questione ci sia un nodo politico interno al Pd, con le lotte per la leadership interna che hanno giocato un ruolo pesante. L'indirizzo scientifico a Città di Castello necessario non per evitare il pendolarismo degli studenti, ma perché è fondamentale che il polo liceale della quarta città dell'Umbria venga salvaguardato. Umbertide non deve avere paura dell'istituzione dello scientifico a Città di Castello, perché nel ridisegno istituzionale dell'Umbria, Umbertide ha una centralità nel nostro comprensorio e non deve perseguire battaglie di campanile, cercando di affermare la propria leadership politica”. Sul piano di dimensionamento Lignani ha osservato che, “per quanto riguarda l'offerta del territorio perugino, trattandosi di un documento di emanazione provinciale, la Regione può rimandarlo indietro, ma non emendarlo, quindi credo che bisogna individuare il soggetto giuridico cui eventualmente ricorrere se l'esecutivo regionale continuerà a perseguire l'attuale posizione”. L'esponente di Castello Libera ha preannunciato che in Consiglio regionale voterà a favore dell'emendamento a sostegno dell'istituzione del corso di scientifico presentato dal consigliere dei Verdi e civici Oliviero Dottorini. “E' stato giusto strategicamente che l'emendamento l'abbia presentato un consigliere di maggioranza – ha rilevato Lignani – ma questo emendamento deve fare in modo che si arrivi ad un momento terminale dove non ci siano vincitori e vinti all'interno della maggioranza regionale e locale, perché c'è il rischio che rimetta il territorio. La settimana che verrà deve essere contrassegnata dal tentativo di composizione delle parti, perché le forze politiche regionali sposino la nostra causa”.

Nell'accogliere favorevolmente l'atteggiamento del consigliere Lignani, il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha sottolineato il senso di responsabilità che ha caratterizzato le scelte di Città di Castello. “Ci siamo fatti carico del ruolo di città capoluogo territoriale, cercando le opportune soluzioni per rispondere al decreto Gelmini in un'ottica non campanilistica e ci siamo messi al servizio delle esigenze regionali, come abbiamo fatto nel caso della discarica e del piano dei rifiuti. Sono dispiaciuto per certe affermazioni di politici locali, che hanno parlato di una duplicazione di indirizzi nel caso dell'istituzione dello scientifico a Città di Castello, visto che in Umbria esiste ovunque, a Todi-Marsciano, Gubbio-Gualdo, Foligno-Spoleto. Esistono 43 scuole sottodimensionate in Umbria e 35 in provincia di Perugia. Quest'anno è stato chiesto di ridurre 13 dirigenze, di cui 9 a Perugia, dove gli ambiti scolastici sono 9, ma la Valnerina è in deroga e Foligno è escluso per via dell'attuale organizzazione verticale. Restavano pertanto sette ambiti dove intervenire e in questo contesto due dirigenze da sopprimere sono

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

state messe a carico di Perugia e Città di Castello e una a testa per gli altri comprensori. Noi ci siamo fatti pienamente carico di questa incombenza – ha puntualizzato Caprini - dando la disponibilità a ragionare in termini regionali, per agevolare gli istituti marginali, con una scelta di solidarietà. Per rispondere al problema del pendolarismo dei nostri ragazzi costretti ad andare fuori regione, abbiamo accettato di passare da 5 a 3 dirigenti e dimostrato di credere nella scuola pubblica”. Nel ripercorrere l’iter istituzionale che ha portato la Giunta regionale a deliberare sul dimensionamento scolastico, Caprini ha manifestato disagio per una decisione dell’esecutivo maturata in un clima e con modalità singolari, chiedendosi se siano venuti meno i principi democratici, e preannunciato la volontà di perseguire tutte le strade istituzionali nel percorso che porterà alla riunione del Consiglio regionale del 20 gennaio, la seduta partecipativa della terza commissione regionale del 13 e la riunione del 15. “In questa fase dobbiamo ragionare se esiste o meno una questione di legittimità della delibera regionale, perché il piano di dimensionamento può essere approvato o meno, non se ne può stralciare una parte – ha affermato Caprini - ma credo anche che una delegazione del Consiglio comunale debba essere presente nella seduta della commissione del 13 gennaio per consegnare a mano il documento che andremo ad approvare stasera. Un documento del quale, riprendendo la delibera della Giunta comunale, dobbiamo valutare l’opportunità di chiedere in subordine alla revoca della delibera regionale la sospensione delle decisioni sul dimensionamento ed il mantenimento in deroga del sistema tifernate”.

Il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi** ha ribadito il sostegno alla proposta di dimensionamento avallata dal Consiglio provinciale che prevede l’attivazione del polo liceale con indirizzo tecnologico. “La posizione di questo gruppo è coerente con la posizione del consigliere regionale Dottorini – ha spiegato Lensi - è venuto il momento di contrastare il tentativo di trasformare la legittima richiesta di una comunità che si è assunta l’onere della ristrutturazione del proprio sistema scolastico in una sterile lotta campanilistica. Invitiamo tutte forze politiche a confermare la proposta del Comune e sollecitiamo le forze di maggioranza a operare in tale senso nell’incontro partecipativo del 13, che deve prevedere la presenza del sindaco in primis, sia in Consiglio regionale il 20 gennaio, contro una decisione che è illegittima”.

Il consigliere della Margherita **Stefano Bravi** ha ricordato la vicenda di Gubbio, “che pur avendo un corso di scientifico a 20 chilometri a Umberide e Gualdo è riuscito ad ottenere il risultato dell’istituzione dello stesso indirizzo non grazie alla politica regionale, ma all’azione unitaria e decisa del territorio”. “Anche noi dobbiamo agire in maniera unitaria – ha puntualizzato Bravi - smettendo di fare dibattiti sterili e far vedere che la politica ha un altro spessore e serve a qualcosa, non all’interesse particolare di qualcuno, ma al bene comune dei cittadini. Gratitudine va espressa all’assessore Cestini, per l’azione che ha messo in campo, ma anche all’istituto Franchetti, perché parliamo di un’ipotesi non facile, che è frutto di un sacrificio importante nell’interesse di tutti. La politica provinciale ha dimostrato un comportamento non netto e chiaro, avallando comunque la proposta di dimensionamento territoriale, la politica regionale ha prodotto una delibera che è ambigua, frutto della logica del manovrare, del dire e non dire, che è aperta a tutto. Rinviare le decisioni in questa situazione significa rendere difficile

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

l'orientamento per il prossimo anno scolastico di istituti e genitori, che non sapranno che fare". Bravi ha rivolto l'appello ha uscire dalla seduta con una posizione unanime, "perché il nostro scopo è di poter garantire a Città di Castello un liceo che abbia in sé diversi indirizzi, mentre la delibera della giunta regionale mette in crisi questa possibilità, una possibilità che dà risposta ad un esodo di studenti fuori regione e non esprime la voglia di indebolire Umbertide". "Non dobbiamo fare prove di forza, né accettare la logica del non fare, dobbiamo rimettere al centro chiarezza e nettezza posizioni, non vogliamo che il Consiglio regionale esca con una soluzione ambigua – ha sostenuto Bravi - se otterremo il risultato che ci proponiamo apriamo una strada, ma non possiamo dire che l'obiettivo di avere un liceo a Città di Castello con due orientamenti umanistico e scientifico sia raggiunto, perché si tratta di conquistare con la qualità dell'insegnamento la scelta della gente, compiendo il salto di qualità necessario".

"Non condividiamo la scelta operata dalla Giunta regionale e la delibera della Giunta tifernate, che sarà la base del documento che siamo chiamati ad approvare, è importante per la forza con cui pone le questioni che interessano la città e perché cerca di individuare delle soluzioni", ha affermato il capogruppo di Sinistra Democratica **Stefano Briganti**, che ha definito importanti l'emendamento presentato dal consigliere regionale Dottorini e la disponibilità del consigliere regionale Lignani ad appoggiarlo per incidere sulle scelte del Consiglio regionale. "La scelta del Comune di Città di Castello sul dimensionamento scolastico non è quella di uno degli 83 comuni dell'Umbria – ha affermato Briganti - ma è un tassello importante della riorganizzazione complessiva del sistema scolastico, perché porta con sé la disponibilità a rinunciare a due dirigenze scolastiche, insieme alla proposta dell'istituzione del liceo scientifico, senza chiedere tagli ad altre realtà territoriali della regione".

Nel ribadire che "è impensabile che Città di Castello non disponga di un polo liceale", il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** ha richiamato l'attenzione sulla valutazione politica della situazione che si è creata. "Lo schiaffo ricevuto dimostra la debolezza della nostra classe dirigente politica nei confronti di Perugia, non di Umbertide – ha sostenuto Morini – la bocciatura dell'istituzione del Liceo scientifico non è che la punta dell'iceberg di un modo di fare collaudato, che impedisce alla nostra città di assumere il ruolo di capoluogo territoriale. Vorrei che la maggioranza di Centrosinistra tifernate comprendesse che vincere sulla questione del corso di scientifico potrebbe portare a vincere su altre questioni, come le infrastrutture. Se la maggioranza vuol puntare i piedi davvero, il clima bipartisan di questa sera va coltivato per il bene del territorio, non per interesse di campanile, ma per far esprimere alla città le potenzialità che ha". Morini ha poi rafforzato la proposta del consigliere Caprini, chiedendo che "oltre alla presenza alla seduta della terza commissione regionale, una delegazione istituzionale guidata dal sindaco sia presente anche sotto il palazzo della Regione quando si riunirà il Consiglio".

Di "un lavoro dell'amministrazione positivo, con un percorso serio e partecipato con le istituzioni scolastiche" ha parlato il consigliere del gruppo misto **Cristian Goracci**, che ha chiesto al Consiglio comunale di elaborare un documento che si pronunci in maniera strategica per riportare a Città di Castello il risultato politico atteso". "Il punto numero

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

4 della delibera della Giunta comunale, che in subordine alla revoca dell'atto della Regione chiede la sospensione delle decisioni sul dimensionamento e la deroga per gli istituti tifernati, è quello che credo che vada riaffermato dal Consiglio comunale – ha sostenuto Goracci - credo che la Giunta regionale vada sollecitata a modificare quell'orientamento e scegliere tra le due opzioni proposte dall'esecutivo tifernate. Se la Giunta regionale ribadisce la propria scelta, credo che il Consiglio comunale debba sollevare la questione di legittimità sulla delibera del 22 dicembre". Goracci ha poi ribadito che Città di Castello "non deve abbandonare il perseguimento di una politica unitaria comprensoriale, perché c'è l'esigenza di coniugare interessi importanti anche su altri settori, come infrastrutture e rifiuti, in questo facendo in modo che altrettanto facciano gli altri".

"La Giunta di Città di Castello si è fatta carico di una grossa responsabilità nel dare una ferma risposta alla prepotenza di un comune di 15mila abitanti, che io definisco un paese e non una città", è intervenuto il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli**. "Il polo liceale a Città di Castello è uno degli obiettivi che deve essere fortemente perseguito – ha aggiunto – la città merita di veder riconosciute le proprie aspettative, perché ancora una volta ha dimostrato grande senso di responsabilità, rinunciando a due dirigenze. Noi abbiamo il dovere di percorrere tutte le strade possibili per ottenere questo obiettivo, perché è obbligo della politica, di chi ha vinto le elezioni. La Regione deve prendere atto delle legittime esigenze e del senso di responsabilità del quarto comune dell'Umbria".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha ricordato come la richiesta dell'istituzione di un indirizzo scientifico a Città di Castello risalgia al 2002, quando il Consiglio comunale approvò la delibera numero 77 e come negli anni lui stesso ed i consiglieri Cucciolini e Morini abbiano rilanciato la questione. "Dobbiamo prendere atto che mai si è voluto dare seguito alle necessità del territorio, perché ogni volta, in maniera sistematica, maniacale, è arrivato il diktat contrario di Umbertide, per non parlare poi dei giochi di potere di Perugia. La Regione – ha sostenuto Rampi – accontenta solo quei territori che sanno affermarsi, Umbertide, che avendo uomini nelle stanze dei bottoni nell'immaginario comune rappresenta ormai l'Altotevere, Perugia, Foligno e Spoleto. Il piano di dimensionamento scolastico deliberato dalla Giunta regionale evidenzia ancora questo assetto. Chi è chiamato a far parte di un consesso comunale deve necessariamente lavorare per il bene della comunità intera e credo che questa unità di intenti debba manifestarsi in momenti particolari come quello di oggi. Noi siamo disposti a combattere questa battaglia per portare a casa un risultato concreto, il liceo scientifico a Città di Castello, ma non siamo disponibili a tatticismi da retroguardia e a soluzioni espresse da formule inconcludenti e vuote. Se l'obiettivo non dovesse essere raggiunto – ha concluso Rampi – la partita ricomincia, a tutto campo e si torna a ragionare sull'assetto dei dimensionamenti, che dovrebbe essere più tarato sulla verticalità e non sulla orizzontalità".

"L'obiettivo di avere a cdc offerta formativa completa di liceo scientifico è obiettivo condiviso da anni da città, forze politiche, istituzioni e operatori scolastici", ha affermato il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**, che ha deplorato l'errore storico di "indi-

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

viduare a 500 alunni i limiti del dimensionamento scolastico, senza riformare indirizzi e rapporti tra Stato e istituzioni locali, senza ridefinire l'offerta dei licei", ma anche parlato di "responsabilità dell'assessore regionale Prodi nella situazione che si è creata, per non aver ascoltato le istituzioni scolastiche, le istituzioni locali e gli operatori economici e aver accettato di sfidare il Governo sul terreno della qualità educativa". "Ringrazio invece l'assessore Cestini per il lavoro svolto – ha aggiunto - ma devo ringraziare i tanti presidi che hanno fatto proposte oggettive e l'obiettivo del liceo scientifico è stato da tutti ritenuto oggettivo. Va detto che l'intervento di punizione della giunta regionale non ha alcuna motivazione, né quantitativa, visto che solo Città di Castello offriva la perdita di due presidenze, né educativa, né umana. Si capisce bene chi ha manovrato, chi è intervenuto, tre assessori regionali su 10 non erano presenti alla votazione, ma erano presenti quello all'agricoltura, alle infrastrutture, al bilancio nella giunta che ha votato la delibera. Ci sono responsabilità chiare: Cestini ha detto onestamente che c'era il conforto anche dell'ex provveditorato agli studi, ci siamo fidati, l'abbiamo sostenuto, ma non ho visto interventi di dirigenti dell'Ufficio Scolastico regionale che poi valutassero la scelta della Regione come contraria ai criteri sempre portati avanti dall'ufficio stesso. Ci sono responsabilità politiche: come si fa a dire 'credete nella partecipazione democratica' ai cittadini quando basta sedere in un organo come la giunta regionale per decidere a piacimento? Quando si parla di progetti di area vasta c'è sempre qualcuno che frena e bene ha fatto Caprini a ricordare Belladanza, al punto che propongo di emendare la proposta della Giunta comunale chiedendo di rivedere ogni patto con l'istituzione regionale alla luce di quanto accaduto. Credo che si debba parlare chiaro, rivedendo tutti i patti assunti in nome della solidarietà su rifiuti, acque, metano e trasporti, se in cambio non si avrà la solidarietà sull'obiettivo giudicato il più alto dal punto di vista culturale. Se non passa nemmeno la deroga dovremmo rivederci, perché si potrebbe pensare a creare poli comprensivi per fare da noi quello che non è stato fatto. Credo che oltre che il sindaco – ha concluso Ciliberti - martedì debba andare anche delegazione unitaria il Consiglio comunale, perché è inspiegabile che una Giunta regionale si metta contro una città".

Nell'ammettere le perplessità sulla proposta di dimensionamento del Comune e ribadire di non essere mai stato favorevole all'istituzione del corso scientifico a Città di Castello, "perché da sempre convinto che si poteva fare solo se l'istituto avesse avuto una reale capacità attrattiva, mentre è l'unico liceo dell'Umbria in calo di iscritti", il capogruppo di Prc **Mauro Alcherigi** ha offerto il proprio voto favorevole ad un documento condiviso "perché quando vedo Umbertide rimarcare una linea politica irritante e sfacciata, dettata dalla Regione, mi sono sentito in dovere di difendere come una linea Maginot l'istituzione del liceo scientifico per la dignità della città". "Non si può pensare che siamo sempre noi a dare disponibilità e ricevere in cambio schiaffoni e aggressioni come in questo caso dalla Giunta regionale – ha continuato Alcherigi - questa battaglia Città di Castello non la può perdere e la vittoria ce la dobbiamo prendere con qualsiasi forma, non mostrando i muscoli ad Umbertide, ma capacità politica di stare insieme. Se ci riduciamo a non far partire niente negli indirizzi scolastici facciamo il gioco di Umber-

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

**GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**

tide, che aveva quest'obiettivo fin dall'inizio. Dobbiamo avere la forza di fare il polo liceale".

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha sottolineato innanzitutto che "Città di Castello al solito ha fatto i propri conti in casa, sapendo che non potevamo avere tutto, e ci siamo fatti carico di costruire un progetto che tenesse conto della razionalizzazione di cui c'era bisogno ed elaborare una proposta formativa che guardasse anche al futuro". "Chiediamo il rispetto di un lavoro serio, non del fatto di essere la quarta città dell'Umbria – ha chiarito il sindaco - siamo una città di 40mila abitanti che è pienamente nel diritto di costruire una proposta formativa rispettosa delle sue esigenze. Quando andiamo a leggere la delibera regionale dobbiamo dire che è stata fatta con superficialità e grande leggerezza, al punto che non dà una motivazione convincente per la scelta fatta. Mi viene da pensare che il problema è che quando si porta avanti l'esercizio del potere si debbano costruire azioni positive e non si possa scambiare un'istituzione per casa propria. Siccome la grossolanità e la rozzezza della stessa formulazione dell'atto dimostrano qualcosa di diverso da quello che intendiamo, significa che si è perso il senso dell'esercizio del potere in istituzioni democraticamente elette". Nel ribadire che "avere il corso di scientifico non è un obiettivo della giunta, ma della città", Cecchini ha rilevato che "ci sono le condizioni per mantenere un'impostazione unitaria, che non deve veder stravolgere gli orientamenti, ma ci deve mettere nelle condizioni di affermare come Consiglio comunale che vogliamo la revoca di quell'atto superficiale e grossolano, per tutte le motivazioni che abbiamo detto, non per la nostra identità, mettendo solo in seconda opzione che non si dia seguito al resto del piano nel caso di conferma del rinvio dell'istituzione dello scientifico". "Se la giunta regionale ritenesse che quell'atto rimane così com'è – ha proclamato il sindaco - io stessa sarei disponibile ad occupare il Consiglio regionale, perché c'è stata una grande mancanza di rispetto per il nostro territorio".

Il presidente del Consiglio comunale **Luca Secondi** ha quindi proposto di "votare piuttosto che una mozione una delibera di Consiglio comunale, per dare dal punto di vista formale più forza alla nostra presa di posizione" e successivamente accordato una sospensione dei lavori per una riunione dei capigruppo che stabilisse quali emendamenti eventualmente aggiungere al testo della delibera della Giunta comunale che sarebbe stato preso come base del documento da portare in votazione. Dalla riunione è scaturita la conferma del dispositivo della delibera 404 della Giunta comunale, con l'aggiunta dell'emendamento proposto dal consigliere Franco Ciliberti. Il consigliere **Nicola Morini** (Castello Libera) ha però proposto al ritorno in aula di inserire l'esplicita previsione che la richiesta in subordine alla revoca dell'atto della Giunta regionale prevedesse la sospensione dell'intero piano provinciale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche 2009-2010 della provincia di Perugia. La proposta, sostenuta dal capogruppo di An **Cesare Sassolini**, ha incontrato il parere negativo dei consiglieri **Franco Ciliberti** (Con Ciliberti) e **Domenico Caprini** (Ds), mentre il consigliere **Mauro Alcherigi** (Prc), che ha proposto l'emendamento che conferma la volontà di attivare dal prossimo anno scolastico il corso di scientifico, ed il consigliere **Stefano Bravi** si sono appellati alla ricerca di un pronunciamento unitario. In conclusione **Morini** si è

## CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

detto “favorevole al documento così come formulato, obtorto collo, per ragioni di unità politica del Consiglio comunale”.

*CDCNOT01/10/09/CON02MABAR*